

LORENZO ZOPPOLI*Contratti collettivi e circuiti della rappresentanza. La “riforma Brunetta” due anni dopo*

Il saggio affronta l'incidenza della riforma “Brunetta” (d.lgs. 150/09) sulla rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, da un lato, e delle organizzazioni sindacali, dall'altro. L'autore rileva che la “cura” dei circuiti rappresentativi è stata sacrificata a vantaggio di una politica contrattuale diretta alla drastica compressione della spesa pubblica e degli spazi negoziali. L'una e l'altra però appaiono difficilmente perseguibili senza un consenso sociale e politico aggiuntivo rispetto a quello politico/parlamentare. Perciò nel lavoro pubblico italiano la compressione degli spazi negoziali propriamente detti sembra accompagnarsi ad un potenziamento a livello centrale dei circuiti della rappresentanza politico-sindacale e ad una tendenziale frammentazione e rallentamento delle logiche aggregative a livello periferico.

Collective bargaining and “agency circuits”. The “Brunetta Reform” two years later

The contribution analyses the impact of the “Brunetta Reform” (d.lgs. 150/09) on the bargaining agency for public administration, on the one hand, and for trade unions, on the other. The author points out that the care of the “agency circuits” has been sacrificed in favour of policies oriented to a strong compression of the public expenditure and bargaining fields. Nevertheless, it is very difficult to realize these policies without a social and political consensus that goes beyond the Parliamentary Majority. Therefore, in Italian public employment, the compression of the genuine bargaining fields goes together a centralization of the social and political “agency circuits” and a trend to fragment and slow down the aggregative dynamics at the periphery level.